

6731

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: GENTE COSÌ

Metraggio dichiarato accertato

2491

Marca: E.C.E.T. RIZZOLI

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Prodotta da: Giorgio Venturini - Regia: Fernando Cerchia -
Interpreti: Vivi Gioi - Adriano Rimoldi - Camille Pilotte - Renato De Carmine -
Sara Uzi - Maria Maris

L'azione si svolge in un paesello di montagna, a 500 passi dal confine con la Svizzera. Gli abitanti di questo paese ne fanno mille e capitando in territorio Svizzero, diventano contrabbandieri. La loro vita è tutta qui, avanti e indietro, attraverso la rete di confine, non conoscono il mondo, sanno a fatica scrivere una lettera, ignorano i giornali e sono assolutamente sprovvisti infatti di politica.
In paese a bordo di rombante motocicletta, arriva un giorno la nuova maestrina. È una bella ragazza, moderna e progressiva capitata come per sbaglio in mezzo a questa pacifica gente di montagna. La ragazza ha subito tutto il centro, il parroco, il sindaco, barbiere, i contrabbandieri, la buona gente legata ad abitudini secolari ed istintivamente contraria ad ogni novità. Eppure la maestrina lavora con tanta tenacia, diffonde con tanto calore le sue convinzioni che alla fine riesce a contaminare col bacillo della politica anche un paesello così refrattario ad a dividere la popolazione, pretesto occasionale di conflitto è la costruzione di una nuova diga per regolare le acque di un bacino idroelettrico. La faccenda si complica. La maestrina riesce a convertire alle sue idee il contrabbandiere Gian di cui è nascostamente innamorata e questi provoca incidenti in seguito ai quali è costretta a fuggire a Milano. Qui il montanaro violento quanto ingenuo si trova con Renzo Tramaglino, mescolato in un sacco di pasticci: fa il crumiro, poi lo scioperante, poi l'uomo pubblicitario.
La maestrina, accortasi delle gravi conseguenze della sua propaganda, accorre in città, dove trova Gian umiliato, rovinato dalle complicazioni della civiltà, e gli dichiara il suo amore. I due trascorrono insieme qualche tempo, ma i loro caratteri sono troppo difficili. Così la maestrina lascia la città e torna sola a Trebbio: ma ormai dall'amore di lei e di Gian sta per nascere un bambino.
Anche Gian lascia la città per la montagna; egli ama la maestrina, la quale ha lasciato ogni atteggiamento politico per diventare una qualunque ragazza appassionata, e desidera solo di starle vicino. Gian ritorna alla sua vita di contrabbandiere e una notte, sorpreso da una pattuglia, viene ferito e precipita in un burrone dal fondo del quale riesce a gridare il suo ultimo desiderio: sposare la maestrina.

Si rilascia il presente nulla - osta, a favore dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:
1°) di non modificare in guisa alcuna i titoli, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero;

18 NOV 1929

2°)

Roma, li

29 NOV 1929

Dr. G. A. Toscani

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de Piro

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

MEMORANDUM

Ed ecco, nell'ultima scena, una commovente cerimonia nel buio della notte; la sposa sul ciglio del burrone accanto al sacerdote ed i miti della finanza come testimoni; lo sposo morente in fondo al crepacchie e legato alla vita solo da quel tanto di fiato che gli consente di dire il suo "sì".

DIREZIONE GENERALE